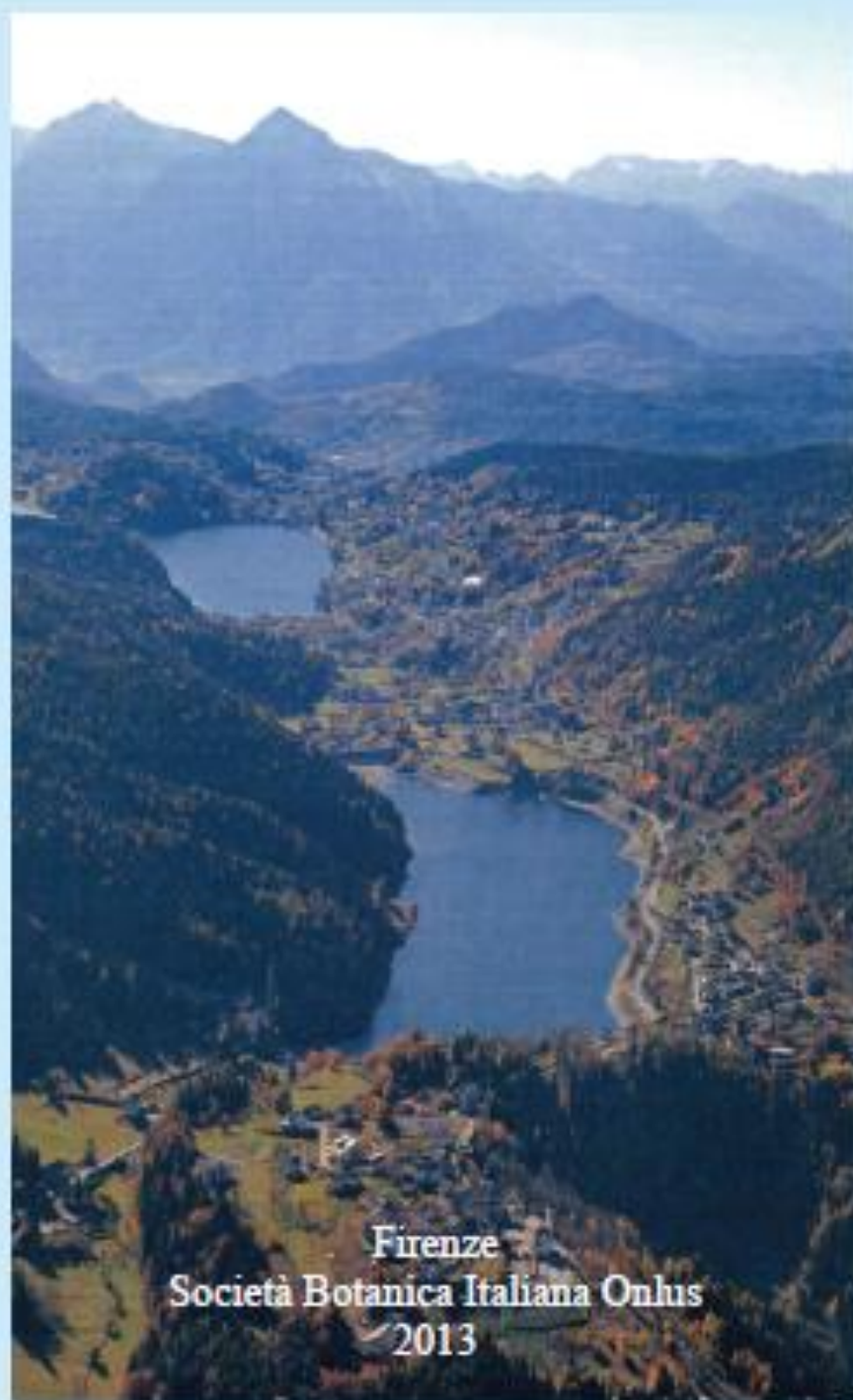


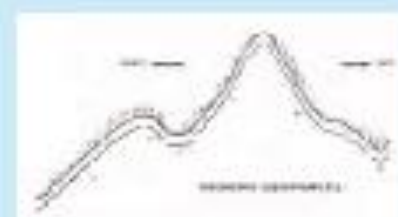
108° Congresso Società Botanica Italiana
Centro congressi
Baselga di Piné (Trento), 18 - 20 settembre 2013

RIASSUNTI

Relazioni - Comunicazioni - Posters



Firenze
Società Botanica Italiana Onlus
2013



B6 = HEALING GARDEN: LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI UN GIARDINO PER LA RIABILITAZIONE DI PAZIENTI PSICHIATRICI (VILLA BIANCA, TROFARELLO - TORINO)

CHANTAL ERBINO, ALESSANDRO TOCCOLINI, ILDA VAGGE

Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Università di Milano, Via Celoria 2, 20133 Milano

Giardino terapeutico o giardino curativo sono le poco felici traduzioni italiane del termine inglese *healing garden*, che evoca in realtà un significato più profondo di risanamento, di recupero dell'equilibrio generale della persona, del benessere in senso lato. Clare Cooper Marcus (1, 2, 3, 4), definisce un *healing garden* come un giardino progettato per generare un senso di benessere generale nei visitatori, una stanza verde il cui design è studiato per allontanare lo stress, favorire uno stato di rilassamento, di rigenerazione profonda e di benessere fisico, mentale e spirituale.

Quest'ottica ispira il lavoro qui presentato, che ha come scopo la progettazione di un giardino di supporto alle terapie riabilitative di pazienti psichiatrici ospitati nella casa di cura settecentesca di Villa Bianca, situata nei pressi di Trofarello a Torino. Il personale sanitario della società Clinea, proprietaria di Villa Bianca, è composto da medici psichiatri, psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione il cui lo sforzo comune è teso a riabilitare soggetti affetti da patologie psichiatriche e reinserirli nella società. L'obiettivo è restituire loro abilità e competenze che la malattia ha cancellato: terapie farmacologiche e orali, attività individuali e di gruppo, stimolano le capacità cognitive e la coordinazione motoria, sempre nel più totale rispetto per la persona, le sue esigenze e le sue unicità caratteriali e comportamentali. Tra le attività riabilitative di Villa Bianca inserite nel programma definito dal Direttore Sanitario, erano già previste alcune attività in giardino,

da affiancare a terapie più convenzionali. Nel presente lavoro vengono quindi affrontati i temi relativi alla definizione di un programma di riabilitazione da svolgere all'aperto ed alla progettazione dei relativi spazi.

Il lavoro ha previsto un'analisi dettagliata del sito (sia a scala del giardino che di area più vasta) che ha portato ad evidenziare limiti e potenzialità dell'area di progetto ed un'analisi dell'utenza (sia dei pazienti che del personale) volta ad individuare le attività da svolgere in giardino e le relative esigenze di localizzazione; la fase di analisi ha portato a definire un layout funzionale del giardino e schemi di flusso dell'utenza, che hanno contribuito ad elaborare un concept plan e, successivamente, un progetto di massima nel quale vengono, fra le altre cose, indicate le specie vegetali, i materiali da utilizzare, le strutture da inserire. Le proposte progettuali sono state inserite in una planimetria in scala 1:1000 (Fig. 1), dove risulta evidente un'area del giardino riservata al personale, un'area riservata ai pazienti ed ai visitatori, che prevede zone di sosta, di relax e per l'attività fisica, e un'area per l'ortoterapia e la pet-therapy. Chiude il lavoro una stima dei costi del progetto.

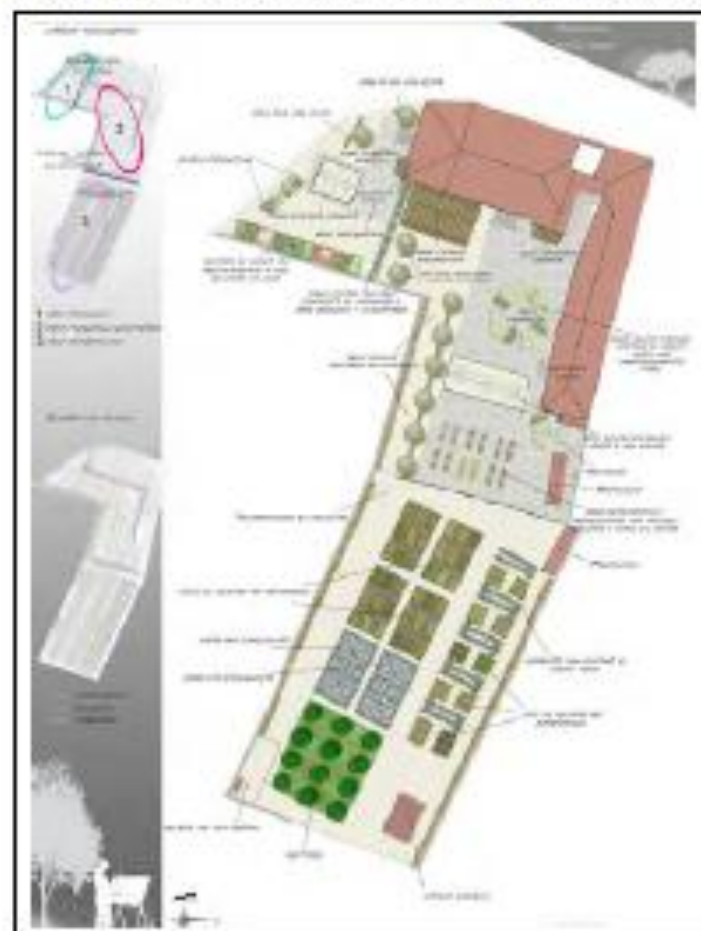


Fig. 1 - Masterplan.

- 1) C. Cooper Marcus, M. Barnes (1999) *Healing gardens. Therapeutic benefits and design recommendation*. John Wiley & Sons, Hoboken NJ
- 2) C. Cooper Marcus (2005) *Healing Havens*, *Landscape architecture*, 95: 85-89
- 3) C. Cooper Marcus (2005) *No ordinary garden. Alzheimer's and other patients find refuge in a Michigan dementia-care facility*, *Landscape architecture*, 95: 26-39
- 4) C. Cooper Marcus (2007) *Healing Gardens in Hospitals*, *IDRP Interdisciplinary Design and Research e-Journal*, 1, Issue 1: Design and Health